

/ Ill^{mo} et R^{mo} Sig^{re} padrone mio colend^{mo}

Quanto è stata grande la quiete, in ch'è hò vivuto i quattro
anni passati che V.S.Ill^{ma} è stata servita di haver la cura della
mia chiesa, tanto si rende in me più sensibile il dolore che ho di
5 ch'ella se ne sia hora sgravata. Ma poiche Ella non sà operare
che con prudenza e ragione, conviene ch'al suo gusto et alle sue
deliberationi s'accomodi il mio senso: il che procuro hora di fa-
re tanto più volentieri quanto che confido nella sua singolarissi-
ma benignità, che non lascerà per questo di havere protettione
10 di detta mia chiesa, e che mi favorirà d'esser direttore al Sig^r
Ugo mio fratello in tutto quello che occorrerà nell'avvenire, si
come ne la supplico humilissimamente e con quel riverente affetto
con che rendo à V.S.Ill^{ma} infinite gratie per quante ella m'ha fat-
to con l'amministratione della prefata chiesa, e per le quali le
15 sarò eternamente obligatissimo. Con che pregando il Sig^{re} Iddio
à porgermi occasione di servirla conforme all'obligho e desiderio
mio, fò à V.S.Ill^{ma} humilissima riverenza. Di Parigi li viij di
novembre MDCxj.

Di V.S.Ill^{ma} et Rev^{ma}

20 Sig^r Card^{le} Bellarmino.

hum^{mo} et oblig^{mo} servitore

Il vescovo di Montepulciano.